

La due giorni In sala rossa l'incontro con le categorie

Napolitano agli stati generali dell'economia

VERONA — Si limano gli ultimi dettagli del complesso cerimoniale presidenziale: domani Giorgio Napolitano sarà a Verona per una due giorni che, fino a qualche mese fa, causa l'incidente diplomatico della sua foto rimossa dallo studio del sindaco, sarebbe stata impensabile. Da qualche mese la foto è riapparsa, ora Tosi si spertica in lodi sincere per il presidente «super partes» e le diplomazie parallele hanno lavorato per suggellare, ufficialmente, la pace. Nel programma della visita, entra anche un incontro a porte chiuse, venerdì, in

Provincia con le categorie economiche e i sindacati. Napolitano, d'altra parte, è sempre molto sensibile ai temi legati all'economia e al lavoro. Poi la visita al Vinitaly: Napolitano interverrà ad un convegno sulle prospettive di mercato del vino italiano, poi una passeggiata tra gli stand; se il cerimoniale lo consentirà si fermerà anche per il pranzo, già 150 gli invitati, menù affidato ad un celebre chef piemontese. Infine, una visita in centro con probabile tappa alla basilica di San Zeno.

A PAGINA 4 Corazza

La visita Il Capo dello Stato

La due giorni Giovedì intorno alle 19 l'arrivo a Palazzo Barbieri e l'incontro con Tosi. In Fiera ad un convegno, intervento sui temi economici

Napolitano agli «stati generali» sull'economia

Venerdì alle 9,30 in sala rossa il presidente incontrerà categorie e sindacati. Poi la visita al Vinitaly



VERONA — Si limano gli ultimi dettagli del complesso cerimoniale presidenziale: domani Giorgio Napolitano sarà a Verona per una due giorni che, fino a qualche mese fa, sarebbe stata impensabile. Atterrerà al Catullo, assieme alla consorte, la signora Clio, nel tardo pomeriggio. La prima tappa sarà Palazzo Barbieri, dove intorno alle 19 saluterà il consiglio comunale riunito per l'occasione. Scelta simbolica, quella del presidente. A fare gli onori di casa ci sarà infatti un **lavoro** **Tosi** «convertito» rispetto a quello che, all'indomani della sua elezione nel maggio 2007, tolse dal suo studio la fotografia del presidente «comunista». Da qualche mese la foto è riapparsa, ora il sindaco leghista si spertica in lodi sincere per il presidente «super partes» e le diplomazie parallele hanno lavorato per suggellare, ufficialmente,

la pace.

La serata, come da programma, sarà impegnata da una cena in prefettura con i rappresentanti delle istituzioni civili e militari. Ma Napolitano, sempre molto sensibile ai temi dell'occupazione e del lavoro, ha voluto ricavare un'occasione di confronto anche con i rappresentanti delle categorie economiche e dei sindacati cittadini. Appuntamento (rigorosamente a porte chiuse) nella sede della Provincia, in sala Rossa, alle 9,30 di venerdì: ci saranno i presidenti degli industriali, degli artigiani, dei piccoli imprenditori, degli agricoltori, oltre che i segretari delle singole sindacali più rappresentative. «Le piccole imprese si sentono trascurate dalla politica, gli faremo presente il nostro disagio», dice tra gli altri il presidente degli artigiani Ferdinando Albini. Napolitano prenderà nota, ascolterà tutti, e riporterà al Quirinale le sue impressioni.

Nella tarda mattinata, la visita al Vinitaly. Napolitano sarà il primo presidente della Repubblica a visitare la manifestazione fieristica veronese. Anche in questa occasione, i temi economici saranno al centro delle preoccupazioni presidenziali. Su questo sa-

rà infatti incentrato il suo intervento in programma al convegno della **Provincia** **Verona**, dal titolo «Scenari e prospettive del mercato del

vino italiano» (dalle 11,30 all'Auditorium Verdi, ingresso solo su invito), di cui Napolitano dovrebbe tirare le conclusioni. Il presidente verrà poi scortato per una passeggiata tra gli stand; i vertici della Fiera sperano di riuscirlo a trattenerlo anche per

il pranzo, ma la sua presenza non è ancora confermata.

Prima di tornare a Roma, Napolitano gradirebbe concedersi una breve visita in città. Il cerimoniale è complicato, così come le misure di sicurezza, quindi la passeggiata è in forse. Tuttavia, tra i luoghi da visitare, ci sarebbe la basilica di San Zeno e, forse, una mostra. Così si chiuderà la visita a Verona del presidente Napolitano, uno dei pochi che è riuscito a far tornare

sui suoi passi perfino **il** **Tosi**.



Alessio Corazza

Le tappe della visita



Ore 19 in Comune
Domani la prima tappa della visita presidenziale. Tosi farà gli onori di casa



Alle 9,30 in sala rossa
Venerdì in Provincia, il presidente incontrerà le categorie economiche



La basilica
Nel pomeriggio Napolitano potrebbe visitare la Basilica di San Zeno

» **In Fiera** Sarà la prima volta di un presidente della Repubblica a Vinitaly

Pranzo ad inviti e chef piemontese Riello lima i dettagli: «Grande occasione»



La Fiera

Il presidente della Fiera di Verona Ettore Riello attende Napolitano al Vinitaly

La Fiera ha sempre bisogno della presenza di figure istituzionali importanti

VERONA — «Per la nostra fiera la visita del presidente Napolitano è già un grandissimo successo». E raggianti Ettore Riello, presidente dell'ente fieristico. Alla vigilia della prima visita di un presidente della Repubblica a Vinitaly, già sogna la replica l'anno prossimo, 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Troppa grazia, verrebbe

da dire. Di sicuro, in viale del Lavoro stanno lavorando affinché il complesso cerimoniale della visita presidenziale viaggi spedito e senza intoppi. «C'è un protocollo molto complicato - spiega Riello - ma siamo molto felici che il presidente abbia raccolto il nostro invito. Io mi sono speso molto per caldeggiare il suo arrivo qui in Fiera; per noi sarà una grande occasione, perché la Fiera di Verona ha sempre bisogno della presenza di figure istituzionali importanti».

E da questo punto di vista, chi meglio del presidente della Repubblica? La sua presenza contribuisce già di per sé a rendere «storica» la 44esima edizione della manifestazione veronese, che nel tempo ha saputo diventare la più importante al mondo nel settore. Senza trascurare che, a tagliare, il nastro sarà Luca Zaia, nella duplice veste di ministro dell'Agricoltura e di neogovernatore (oggi verrà infatti ufficializzata la sua elezione). Ma la prima volta di un presidente di regione leghista (per altro sarà anche la prima uscita pubblica di Zaia da governatore) passerà necessariamente in secondo piano.

C'è attesa per l'intervento di Napolitano al convegno della Fonda-

zione **Wilson**, alle 11.30, sulle prospettive del mercato del vino italiano. C'è attesa anche, in Fiera, per il pranzo che è stato organizzato per il presidente (la sua presenza è ancora in attesa di conferma). Sono 150 gli invitati, il menù verrà invece affidato alle sapienti mani del cuoco piemontese Piero Bertinotti. «Nulla a che fare con l'altro Bertinotti - scherza Riello - ma questa colazione ci è particolarmente gradita, perché ci sarà di certo un clima più informale rispetto al cerimoniale». Cerimoniale che prevede anche una passeggiata tra gli stand.

Dalla presenza di Napolitano, Riello spera ovviamente di ricavare una investitura ufficiale per il comparto fieristico veronese. «Mi aspetto il riconoscimento di quello che è il nostro ruolo,

l'attenzione verso i nostri prodotti - spiega - e spero che riusciremo a convincere il presidente a renderci visita anche l'anno prossimo».

Di certo, il Vinitaly di quest'anno sarà importante anche per dare un'impulso di fiducia ad un mercato, quello del vino, che ha anch'esso risentito della crisi. «Speriamo di poter dare il nostro piccolo contributo», dice il presidente Riello. D'altro canto, la visita del presidente Napolitano sarà una grande occasione innanzitutto proprio per la fiera di Verona: per un giorno avrà addosso gli occhi dell'Italia.

A.C.